

[RAPPORTO ASSINFORM]

Un 2012 nero per l'IT italiano in calo del 2,2%

■ **Anno nero, il 2012, per l'IT italiano** secondo le anticipazioni del Rapporto [Assinform](#) realizzato da NetConsulting. Il settore registrerà un -2,3% con l'Ict che si contrae del 3,6% e l'IT che si attesta al -4,1%. Cifre che misurano il gap con il resto del mondo. Eppure ci sono i presupposti per una ripresa: "Queste stime potrebbero essere riviste al rialzo - dice il presidente [Assinform](#) **Paolo Angelucci** (nella foto) - qualora il Paese riuscisse a cogliere a pieno l'opportunità di attuare l'Agenda digitale



come agenda per la crescita, dotandosi di un piano operativo che detti regole e tempi certi per realizzare lo switch off digitale della PA e valorizzare, anche con adeguate politiche fiscali, quei segmenti emergenti di economia collegati all'uso del web e alla diffusione dei servizi e dei contenuti digitali, che già oggi in Italia stanno creando nuovi modelli di business, start up innovative, nuove occasioni di lavoro". Anche l'articolo 18 secondo il presidente risulta "tossico" per le imprese del settore

"perché non permette la manutenzione ordinaria". Secondo il rapporto oltre alla restrizione della spesa pubblica per Ict, che perdura da anni, sono state le imprese, che sostengono più del 90% della domanda d'informatica, a dover rivedere in modo consistente gli investimenti in innovazione IT, operando tagli dell'ordine mediamente del 4,3". Ma dalla fotografia "rimangono fuori i cambiamenti che sta generando la convergenza sempre più stretta fra It e Tlc: l'economia digitale, basata sulla leggerezza dei budget e delle tecnologie propri del web e del cloud". Il "Global Digital Market" è oggi in grado di far emergere segmenti del mercato Ict in crescita.